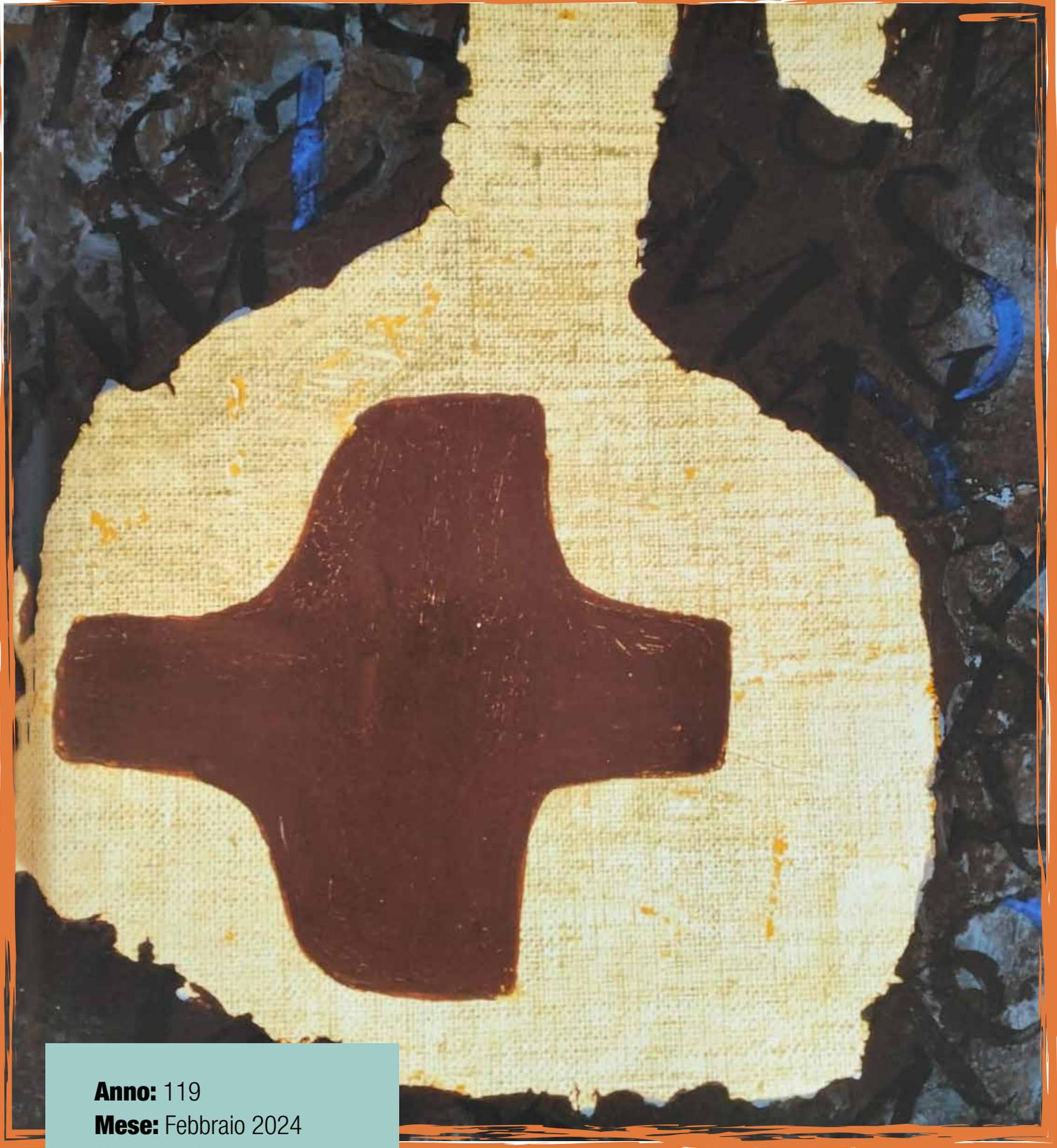


INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 119

Mese: Febbraio 2024

Numero: 2

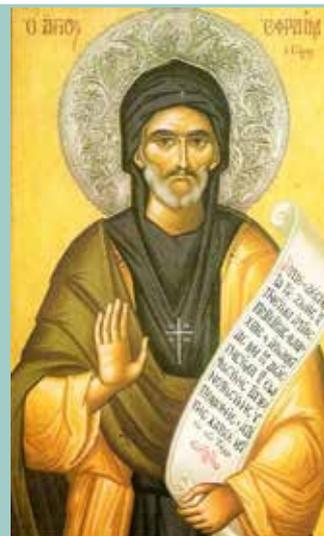
COPERTINA:

Quaresima 2024 - Particolare ciclo pittorico "I pellegrini di Emmaus" Arcabas

Signore delle nostre vite
allontana da noi
lo spirito dell'ozio
della tristezza
del dominio
e le parole vane.

Accorda ai tuoi servi
lo spirito di castità
di umiltà
di perseveranza
e la carità che non viene mai meno.

Sì, nostro Signore e nostro Re
concedici di vedere i nostri peccati
e di non giudicare i fratelli
e tu sarai benedetto
ora e nei secoli dei secoli.
Amen.
S. Efre' il Siro



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 347 1871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Rosetta Bonanomi, anni 90
Anita Plos, anni 100
Giovanni Bonacina, anni 24
Anna Nenna, anni 104

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

QUARESIMA 2024

Carissimi, il 18 febbraio inizia la Quaresima.

Un tempo prezioso che la Chiesa ci dona, un cammino di quaranta giorni verso la Pasqua che rappresenta, come afferma la liturgia, *“un segno sacramentale della nostra conversione”*. D'altronde, l'appello alla conversione accompagna sistematicamente la vita del cristiano e nelle parole sintetiche che gli evangelisti ci consegnano della predicazione di Gesù vi è proprio questo insistente richiamo: il regno è vicino, il tempo è compiuto, convertitevi e credete al Vangelo.

I giorni della Quaresima rappresentano dunque un tempo in cui disporsi a raccogliere con maggior attenzione e disponibilità l'appello continuo alla conversione.

Vale per ciascuno di noi, vale per la Chiesa stessa.

Convertirsi per riconoscere nelle pieghe della nostra esistenza il Signore.

Convertirsi per risvegliare la nostra coscienza, spesso assopita e incapace di dire, con la vita, il senso e il valore della differenza cristiana.

È questa la ragione dei segni che ci accompagneranno in questo cammino: dall'imposizione delle ceneri al digiuno, dall'elemosina alla preghiera. Segni che vogliono risvegliare un'attenzione e una consapevolezza attorno a ciò che è davvero necessario e fondamentale per la vita di ciascuno. Segni che ci conducono a qualcosa di più profondo e decisivo: l'adesione a Cristo e al suo Vangelo, un'adesione che pervada ogni momento della nostra vita, ogni pensiero della nostra testa, ogni sentimento del nostro cuore.

Occorre educarsi e scegliere ogni giorno di non far prevalere il culto dell'io, imparando a decentrarsi nel quotidiano dei rapporti con gli altri e con le cose, spogliandoci delle nostre maschere, rompendo la crosta che chiude il nostro cuore.

Credo sia un esercizio di lotta spirituale e, insieme, di umanizzazione e di verità su di sé che nessuno dovrebbe rifiutare.

Sempre più in questo tempo complesso e a volte confuso abbiamo bisogno di mappe e di bussole.

Il tempo di Quaresima è tempo di grazia, di riconciliazione, di conversione.

Lo Spirito di Dio tiene vivo in ciascuno di noi un desiderio di santità, un dolore per i propri peccati, un desiderio di perdono.

Il Sacramento della Riconciliazione è un dono troppo trascurato. Quando si parla di confessione, nelle nostre comunità cristiane, è spontaneo il riferimento alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione. In realtà nella vita cristiana la confessione dei peccati per accogliere il perdono di Dio si esprime in modi diversi: *«Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità»* (1Gv 1,9).

La Confessione individuale è la forma pratica più diffusa e abituale. L'incontro personale del penitente con il confessore è sempre dentro la Chiesa, nella consapevolezza che il peccato ha sempre dimensione comunitaria e quindi come danneggia il peccatore così pure impoverisce la comunità. Ma credo che oggi sia più che mai importante l'incontro con il confessore per dialogare, aprirsi alla Parola di Dio, porre domande, accogliere i consigli, invocare quel perdono che lo Spirito di Dio ci fa desiderare.

La sollecitudine per gli altri si manifesta in concreto nelle opere di carità.

L'espressione del testo biblico che quest'anno ho proposto per la lectio è incisiva e illuminante: *«L'elemosina espia i peccati»* (Sir 3,30). È evidente che non si tratta di lasciar cadere una moneta nelle mani di un mendicante. Piuttosto si tratta di imitare quel samaritano che, passando accanto alla vittima dell'aggressione dei briganti, *«vide e ne ebbe compassione»* e si prende cura di lui (cfr. Lc 10,29-37). Il peccatore perdonato non è solo colui che ha consegnato alla misericordia di Dio il suo passato, è piuttosto colui che ha consegnato al Signore la sua vita per portare a compimento la sua vocazione all'amore. Il perdono non è una storia che finisce, ma una vita nuova che comincia, anche in famiglia, anche sul lavoro, anche nel condominio...

FESTA PATRONALE DI S. AGNESE

Come ogni anno è stata densa la settimana che ci ha preparato ai festeggiamenti della patrona della nostra parrocchia; martedì 16 gennaio il cinema Jolly ha faticato a contenere tutti i presenti a raccogliere i preziosi consigli del prof. Galimberti, che ci ha guidato alla scoperta dell'uomo nell'età della tecnica. Giovedì sera ci siamo raccolti in preghiera e in adorazione nella chiesa parrocchiale chiedendo il dono della pace.

Il sabato sera è stato ancora il Jolly a raccogliere la compagnia teatrale "La Traccia" per un avvincente musical per grandi e piccini.

Domenica 21 gennaio abbiamo poi celebrato e festeggiato la patrona nel giorno che il calendario liturgico le dedica, con la chiesa parrocchiale

"Di Agnese alma vergine è questo il giorno inclito..."... ecco l'incipit conosciuto dell'antico inno di Sant'Ambrogio che ha accompagnato il tradizionale rito del faro con cui rappresentiamo la testimonianza di fede nel martirio.

Don Matteo nell'omelia ha ricordato come ogni angolo della nostra chiesa racconti la vita di Agnese e ci ha ricordato tre insegnamenti che ancor oggi ci consegna la nostra patrona: *"Agnese era innamorata persa di Dio; così innamorata che suo padre le impose di sposare un uomo,*

ma lei rispose di no, perché aveva nel suo cuore l'amore vero che smuove le montagne. Sant'Agnese ci insegna anche a tener fede ai nostri propositi per rendere la nostra esistenza unica. Infine, ci insegna la tenacia, che non è testardaggine, ma voglia di libertà vera e di indipendenza. Chiediamo questo per i nostri ragazzi, affinché vivano il loro tempo con questi ideali."

Il pomeriggio è poi trascorso con l'immane e attesissima tombolata condotta da Melyssa e dalle sue fide vallette: con gli oltre 200 premi che hanno accontentato la maggior parte dei numerosissimi presenti sulle poltrone del Jolly, questo è stato l'ultimo atto di giorni di riflessione, preghiera e festa che hanno fatto percepire il senso della comunità che anima la nostra Olginate.



FESTA DELLA FAMIGLIA 2024

“Animati da invincibile speranza. Dalla famiglia cristiana un invito alla gioia per tutti”.

Con questo motto, in questa bella giornata di festa, all’inizio della celebrazione eucaristica i ragazzi hanno portato all’altare una chiave: essa è simbolo della casa come luogo della famiglia, ma anche della capacità di aprirsi al dialogo tra genitori e figli, all’ascolto della Parola di Dio e alla sua volontà. In questo modo abbiamo voluto presentare al Signore ogni famiglia della nostra comunità perché la sua vita di ogni giorno divenga sacramento visibile della presenza di Dio fra gli uomini.

Durante la messa poi l’offertorio è stato caratterizzato da due doni speciali: una **ROCCIA**, segno che rappresenta

Gesù, il fondamento solido delle nostre famiglie, segno di unione anche nei momenti di prova e di difficoltà. Una **TOVAGLIA**: e’ il segno dell’Eucaristia che si rinnova ogni giorno sulla nostra mensa. Con la speranza che ogni famiglia faccia della Parola l’alimento essenziale per la propria vita cristiana.

La giornata di festa è proseguita poi con il pranzo in oratorio e nel pomeriggio con i laboratori per preparare i vestiti di carnevale per la sfilata degli oratori che si terrà a Garlate domenica 11 febbraio.

Una bella giornata, vissuta con tanta semplicità ma anche con tanta gioia.



SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2024

ESSERE CHIESA ATTRAVERSO L'ORATORIO

Nella Settimana dell'educazione, che si è svolta da domenica 21 gennaio a mercoledì 31 gennaio tutta la diocesi è stata invitata a trovare occasioni di confronto, attenzione e preghiera in cui riflettere sulla nostra capacità di educare le giovani generazioni e avere cura degli educatori delle nostre comunità.

Quest'anno un appuntamento importante di convocazione diocesana è stata la Messa degli oratori di venerdì 26 gennaio 2024 in Duomo, dove alcuni educatori dell'Area Omogenea hanno potuto ascoltare dal vivo le preziose parole dell'arcivescovo Mario che, ricordando i 100 anni della F.O.M. (Federazione Oratori Milanese) ha elencato gli ambienti dei nostri oratori come fulcro della passione educativa messa in campo dalle parrocchie:

- **C'è un ingresso e tutti possono entrare.** Bambini, ragazzi, ragazze, adolescenti, giovani, genitori, nonni. Cattolici, ortodossi, musulmani, indu e buddisti. Tutti possono entrare. Si chiede solo la buona educazione, il rispetto, la disponibilità a stare insieme.
- **Ci sono campi, luoghi per giocare, per fare festa.** Non si chiedono prestazioni particolari, ma partecipazioni cordiali.
- **C'è la cappella, un luogo per pregare.** Tutti sono invitati a pregare. Tutti sono invitati ad ascoltare il messaggio di Gesù, il Vangelo di Gesù, la proposta di vita di Gesù.

- **In cappella c'è la lampada rossa che il vescovo ha regalato per invitare a pregare per le vocazioni.** La cura per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze in sostanza è la cura perché ciascuno viva la vita come vocazione, insieme a Gesù, accogliendo il suo Spirito per ardere e realizzare la propria vocazione.
- **C'è il calendario.** Sono segnati gli appuntamenti diocesani, a Milano, a Roma, ad Assisi, allo stadio di san Siro. Se si manca a un appuntamento diocesano certo si perde qualche cosa.

La chiusura della settimana non poteva essere che ricordando San Giovanni Bosco, fondatore del moderno oratorio nella Torino dell'800, e insieme, piccoli e grandi, ci siamo ritrovati a celebrare la Messa come *“Una comunità educante: tutti quelli che nei diversi ambiti si curano dell'oratorio condividono la stessa passione, le stesse convinzioni. È gente che ha molte doti, ma non pretende di essere perfetta. È gente che non fa le cose per forza, ma per passione. È gente che ha una misteriosa riserva di gioia e di buona volontà. Non tutti sono teologi o ingegneri o intellettuali o manager. Una cosa hanno in comune. Vanno a messa la domenica e amano il loro oratorio”*.





GARLATE



OGINATE



VILLA SAN CARLO



ORATORIO
SAN GIOVANNI
PAOLO II

PESCAIE



VALDRECENTINO

GLI ORATORI DELL'AREA OMOGENEA IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI GARLATE ORGANIZZANO

SFILATA DI CARNEVALE

11 FEBBRAIO 2024, GARLATE

ORE 14.00 RITROVO IN PIAZZA MATTEOTTI

ORE 14.30 SFILATA DI MASCHERE PER LE VIE DEL PAESE

ACCOMPAGNATI DAGLI ALLEGRI MUSICISTI DELLA

"BRASSATO DRUM&BRASS STREET BAND"

DURANTE LA SFILATA ANIMAZIONE E CLOWNERIE CON I NASI

ROSSI DI ASSOCIAZIONE VERONICA SACCHI

ALL'ARRIVO GIOCHI A STAND A CURA DEL GRUPPO ANIMATORI

IN PIAZZA DELLA CHIESA THE' CALDO PER TUTTI,

VIN BRULE' PREPARATO DAL GRUPPO ALPINI DI GARLATE

E DOLCI CUCINATI DAL GRUPPO MERCATINI

PREMIO AL GRUPPO PIU' NUMEROSO

IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE SARÀ ANNULLATA

CON IL CONTRIBUTO DI



COMUNE DI GARLATE

IN COLLABORAZIONE CON



SPIAZZI ALPINI



ANTONIO ALBANESE AL JOLLY:

UNA SERATA MEMORABILE

Il regista e attore **Antonio Albanese** è tornato nella sua Olginate, sul palco del Jolly, quello stesso palco dove ha mosso i primi passi da attore. Su quel palco, negli anni '90, un ricco cartellone di ospiti, tra i quali oltre a lui, un certo Claudio Bisio e una certa Angela Finocchiaro che oggi tutti conosciamo eccome.

L'arrivo di Antonio al Jolly per molti è stato un sogno diventato realtà. Si può definire così, senza troppi giri di parole, l'emozione che i volontari del Jolly coordinati da Mattia Morandi e Manuel Missana, unitamente a circa 850 olginatesi (ma non solo) hanno potuto vivere nella serata di mercoledì 10 gennaio 2024, quando, al termine delle due proiezioni in programma del film *"Cento Domeniche"* ha fatto il suo ingresso in sala tra gli applausi scroscianti del pubblico.

Due per l'appunto le proiezioni i cui biglietti sono andati letteralmente a ruba in meno di 24 ore facendo registrare il nuovo record di tempo per il sold-out.

L'attore, invitato dallo staff del Cinema Jolly in occasione del 5° anniversario della riapertura della sala parrocchiale nella rinnovata gestione avvenuta a fine dicembre 2018, ha presentato il suo sesto film alla regia. È la storia di una delle tante tragiche vittime dei crack bancari, che hanno sconvolto le esistenze di centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori in Italia.

A salire sul palco per primo è stato, come lo ha definito lo stesso Albanese, il *"signor sindaco"* Marco Passoni che ha voluto ricordare come *"non fosse scontato che Antonio venisse ad Olginate a girare il suo film perché avrebbe potuto farlo, in maniera più semplice altrove. Come amministratori non potevamo dire di no, siamo stati disponibili fin da subito perché questa è stata un'occasione unica per il territorio. Un regalo che difficilmente ricapiterà di nuovo e per questo ringraziamo Antonio di cuore. La speranza di tutti è quella, magari nelle stagioni dei "grandi nomi" di rivederlo sul palco del Jolly con un suo spettacolo"*.

La parola è poi passata all'attore e regista olginatese, visibilmente emozionato davanti al pubblico di casa: *"Per me, questa, è una serata emozionante. Primo perché ho voluto fortemente girare questo film tra Olginate, Garlate e Lecco e non è stato facile. Credetemi. Tutte le*

case cinematografiche stanno a Roma, ma io ho voluto fortemente girarlo qui, dove sono nato e cresciuto. Insomma, nel mio paese".

Una pellicola che trova la sua origine due anni fa, quando l'attore guardando in tv un'intervista ad alcune vittime di un crac bancario ha avvertito la somiglianza con uno di loro, un operaio, arrivando a sentire il bisogno di raccontare fisicamente e psicologicamente il dolore che può provocare un'ingiustizia e un tradimento del genere.

"Il cinema - ha continuato Albanese - deve servire anche a far sì che queste cose non si ripetano. Oltre a chiedere agli attori una concentrazione particolare per rappresentare la crudezza nella sua realtà, ho voluto girarlo qui per un motivo molto semplice. Quella olginatese, come il mio personaggio di Antonio Riva, è una comunità seria e di brava gente. Lo dico con convinzione perché li conosco. Avevo bisogno di circondarmi di persone per bene, che lavorano e sostengono il paese come il protagonista. Il cinema non parla mai dei 2 milioni e 800 mila metalmeccanici e artigiani che sono i primi a sostenere questo paese. Olginate è rappresentato da queste persone e ho voluto circondarmi della loro onestà. Ho sempre paura di dimenticare qualcuno, ma ringrazio tutti quelli che hanno creduto in questo progetto e in questa avventura qui, dove sono nato e dove conserverò un ricordo bellissimo".

Spazio anche agli aneddoti, e a qualche sana risata per sdrammatizzare un pò la serata prima di lasciare Olginate, tra la standing ovation del pubblico: *"Abbiamo realizzato una finta banca in via sant'Agnese, dove un tempo c'era l'alimentari Bassani. All'interno la notte venivano riposte le attrezzature, sorvegliate da un guardiano notturno. Ogni sera la gente si fermava tentava di infilare il bancomat senza riuscirci perché era finto. Una sera, il guardiano è stato mandato letteralmente a quel paese"*.

Una serata memorabile e perfetta sotto tutti i punti di vista, che sancisce il forte legame di affetto e stima tra Antonio Albanese e la sua Olginate, tra Antonio Albanese e il cinema Jolly che - come gli è stato detto dai volontari in servizio appena prima di congedarsi - può

ritenerlo la sua "seconda casa", nella quale potrà venire quando vuole e troverà sempre la porta aperta, anzi il sipario spalancato, per fare teatro o per presentare il suo

prossimo film (Un mondo a parte, in uscita a fine marzo). Chissà...



Il Jolly "si allarga": a grande richiesta ecco la prima rassegna di teatro amatoriale

Sarà la bella sala teatrale dell'oratorio di Garlate, in via Volta, rinnovata nelle quinte e ben attrezzata, ad ospitare "GarlaTeatro", la prima rassegna di teatro amatoriale organizzata dallo staff del Jolly in collaborazione con un nuovo gruppo di volontari della parrocchia di Santo Stefano.

Quattro spettacoli teatrali, proposti da compagnie amatoriali storiche del territorio, per una nuova iniziativa che arricchisce l'offerta culturale del Jolly e che trova la sua cornice ideale e più intima nel teatro di Garlate.

Primo appuntamento, sabato 10 febbraio, con la Filodrammatica Juventus Nova di Belledo che presenterà lo spettacolo "El campett del Signur", tre atti brillanti per una ricca serata di divertimento. A seguire l'esilarante commedia "Una vacanza memorabile" della compagnia teatrale di San Giovanni di Lecco che ancora una volta terrà banco con un testo spassoso e imprevedibile. A marzo, "La veglia delle vedove" sarà proposta dalla compagnia San Genesio di Maggianico che farà divertire e al contempo riflettere. Per finire, sabato 23 marzo la compagnia degli Imprevisti di Pagnano, per la prima volta in terra garlatese, presenteranno la commedia "Sottobanco" dedicata al mondo della scuola con tanti colpi di scena e gag divertenti.

Una nuova occasione, dunque, per le nostre Comunità, di trascorrere qualche serata divertente, con l'obiettivo finale di contribuire alle spese per i lavori di ristrutturazione del bar dell'oratorio di Garlate.

Ingresso 10 euro. Prevedite aperte su www.cinematatrojolly.it/garlateatro

GarlaTeatro²⁰²⁴

Rassegna di teatro amatoriale
Teatro dell'Oratorio di Garlate - via Volta



sabato 10 febbraio
Compagnia teatrale Juventus Nova di Belledo
El campett del Signur
Tre atti dialettali brillanti



sabato 24 febbraio
Compagnia teatrale di San Giovanni - Lecco
La vacanza memorabile
Commedia brillante



sabato 9 marzo
Compagnia teatrale San Genesio di Maggianico
La veglia delle vedove
Commedia brillante



sabato 23 marzo
La compagnia degli Imprevisti di Pagnano
Sotto banco
Commedia brillante

Ingresso singolo spettacolo:
INTERO: EUR 10,00 - RIDOTTO (4-17 anni compiuti): EUR 7,00

Inizio spettacoli ore 21.00

Il ricavato sarà utilizzato per coprire le spese dei lavori di ristrutturazione del bar dell'oratorio.

Info & prevendite: www.cinematatrojolly.it



organizzazione tecnica a cura di
CINEMA TEATRO JOLLY OLGINATE



St. Teresa — Pesate
St. Agnese — Olginate
St. Stefano — Garlate

**"Si è caricato
delle nostre
sofferenze,
si è addossato
i nostri dolori"**



Percorsi Venerdì di Quaresima

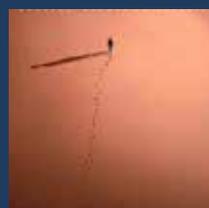


VENERDI' 23 Febbraio

VIA CRUCIS ZONALE CON L'ARCIVESCOVO

CELEBRAZIONE VIA CRUCIS NELLA ZONA III

La preghiera della via Crucis mette in cammino; Gesù cammina con noi nell'angoscia dei problemi, della violenza e delle fatiche che il vivere mette sulle spalle degli uomini. Parteciperemo alla Via Crucis di Zona III con l'arcivescovo Mario.



VENERDI' 1 MARZO

FILM: IO CAPITANO

CINEMA JOLLY OLGINATE - ORE 21,00

Seydou e Moussa sono due adolescenti che vivono in un villaggio del Senegal, nei pressi di Dakar. Di nascosto dai genitori lavorano come manovali per mettere da parte i soldi per finanziarsi il viaggio in Europa. Sognano di poter far musica e aiutare le loro famiglie.

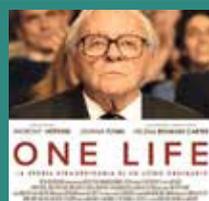


VENERDI' 8 MARZO

CONCERTO: LA PASSIONE DI GESU'

CHIESA PARROCCHIALE OLGINATE - ORE 21,00

ELEVAZIONE IN CANTO: Elevazione musicale con la partecipazione dell' Ensemble femminile CUM CORDE sul tema della Passione e della Pasqua.



VENERDI' 15 MARZO 2023

FILM: ONE LIFE

CINEMA JOLLY OLGINATE - ORE 21,00

Londra 1938, Nicholas Winton è un giovane broker in ascesa che decide di recarsi a Praga su richiesta di alcuni amici. Lì trova una situazione drammatica dal punto di vista umanitario: bambini e famiglie di ebrei in condizioni di estrema povertà e precarietà.



VENERDI' 22 MARZO 2023

CENA POVERA E VIA CRUCIS

ORATORIO OLGINATE E CHIESA PARROCCHIALE OLGINATE - ORE 21,00

E' proposta un cena povera (Patate, riso bollito, acqua) come segno di digiuno presso l'oratorio di Olginate, a seguire la Via Crucis. La preghiera della via Crucis mette in cammino; Gesù cammina con noi nella fatica, porta il male dell'uomo sulla croce.

CAPOLAVORI IN TERRA AMBROSIANA

RUBRICA DI ARTE, FEDE E STORIA

MICHELANGELO BUONARROTI "PIETÀ RONDANINI" CASTELLO SFORZESCO DI MILANO

La scultura prende il nome dal soggetto rappresentato e da una delle famiglie che ne furono proprietarie. È l'ultima opera su cui è risuonato lo scalpello di Michelangelo fino a pochi giorni prima della sua morte, avvenuta a Roma nel 1564, quando l'artista ha 88 anni. Sente di avere pochi giorni davanti a sé ma il lavoro non si ferma, le mani non hanno più l'agilità di un tempo, quella è la statua su cui desidera lavorare, l'unica, e scava, toglie, come se dentro quel blocco di sasso vi fosse racchiuso un segreto da svelare, il più importante di tutti. Di Pietà ne aveva rappresentate altre; come dimenticare la qualità di quella esposta in San Pietro a Roma dove, giovanissimo, esprime la padronanza della scultura in una esecuzione che potremmo dire perfetta.

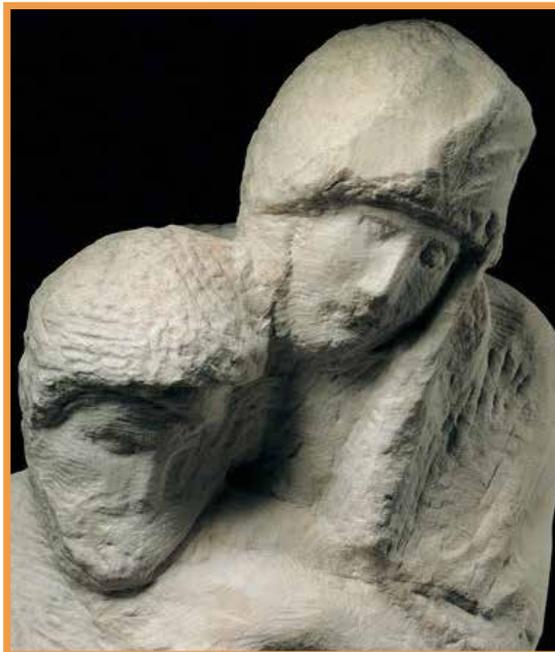
Qui ci troviamo di fronte a qualcosa di molto distante da quella visione.

Un non finito, anzi un pentimento come ce lo fa capire quel braccio isolato e monco che appare a lato del Cristo. Ma dentro quest'opera c'è tutto il pensiero dell'artista

sull'arte e sulla vita. In quest'opera finale sono contraddette le sue conquiste: non più la bellezza eroica, la perfezione anatomica; prende largo spazio invece il pathos, quasi che Michelangelo visse nella sua carne tutta la drammaticità del momento in cui Maria riceve tra le braccia il figlio morto. Anche per lui, il sommo artista, si sta avvicinando quel momento cruciale della vita, lo sente. Per cui ecco il suo "testamento spirituale", scolpito per sempre.

La Vergine sta in piedi e sorregge il Figlio, come volesse riportarlo in vita, farlo camminare come quando bambino gli insegnava a farlo e lo sosteneva nel suo incedere incerto; come tutte le madri di fronte al dramma della morte di un figlio oppone un rifiuto, lo chiama per nome, lo incita a risvegliarsi, a riaprire gli occhi, a donarle uno sguardo; Maria pare sussurrare

all'orecchio quell' "alzati e cammina" che Gesù aveva detto all'amico morto. Lo avvicina a sé per tenerlo nel suo grembo, per ridargli la vita una seconda volta. Due corpi che si compenetrano, unica torcia di amore e dolore. Eppure, se ci spostiamo di un passo, ci appare una scena ancor più emozionante: è Gesù che sembra portare la Madre. Nella morte Cristo ha assunto tutto il dolore e il male del mondo, lo ha portato su di sé perché si nascesse a vita nuova.



PELLEGRINAGGIO A OROPA: MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2024

Il Santuario di Oropa è il più importante Santuario mariano delle Alpi. Si colloca in uno scenario unico e incontaminato a 1200 m. di altezza, a soli 20 minuti dal centro di Biella.

Il complesso monumentale si sviluppa su tre piazzali a terrazza: cuore del Santuario è la Basilica Antica dove è custodita la Madonna Nera.

Tutti i maestosi edifici del santuario sono stati edificati nel corso dei secoli partendo dal suo cuore: il Sacello della Basilica Antica.

Secondo la tradizione l'origine del Santuario è da collocarsi nel IV secolo, ad opera di S. Eusebio, primo vescovo di Vercelli. I primi documenti scritti che parlano di Oropa, risalenti all'inizio del XIII secolo, riportano l'esistenza delle primitive Chiese di Santa Maria e di San Bartolomeo, di carattere eremitico, che costituivano un punto di riferimento fondamentale per i viatores (viaggiatori) che transitavano da est verso la Valle d'Aosta.

Lo sviluppo del Santuario subì diverse trasformazioni nel tempo, fino a raggiungere le monumentali dimensioni odierne tramutandosi da luogo di passaggio a luogo di destinazione per i pellegrini animati da un forte spirito devozionale.

Cuore spirituale del Santuario, la Basilica Antica è stata realizzata nel Seicento, in seguito al voto fatto dalla Città di Biella in occasione dell'epidemia di peste del 1599. Innalzata sul luogo dove sorgeva l'antica chiesa di Santa Maria, conserva al suo interno, come un prezioso scrigno, il Sacello eusebiano, edificato nel IX secolo.

Secondo la tradizione, la statua venne portata da Sant'Eusebio dalla Palestina nel IV secolo d.C. mentre fuggiva dalla furia della persecuzione ariana; adoperandosi per la diffusione della devozione mariana, Sant'Eusebio avrebbe nascosto la statua tra le rocce dove ora sorge la Cappella del Roc, costruita nella prima metà

del Settecento dagli abitanti di Fontainemore, località valdostana ancora oggi fortemente legata al Santuario dall'antica processione che si snoda ogni cinque anni tra i monti che separano le due vallate. Durante i lavori di restauro eseguiti nei primi mesi del 2005, sono emerse sulla volta decorazioni risalenti al XVII secolo, caratterizzati da motivi floreali giallo ocra su campo di colore azzurro, recente scoperta di un passato che ha ancora misteri da svelare.

PROGRAMMA

Ore 8,30: ritrovo e partenza

Ore 10.00: arrivo a Oropa

Ore 10.30: St. Messa al Santuario, Rosario e visita

Ore 12.00: Pranzo

Ore 15.00: Partenza da Oropa

Ore 16.30ca: arrivo a Casa

Iscrizione 60 Euro

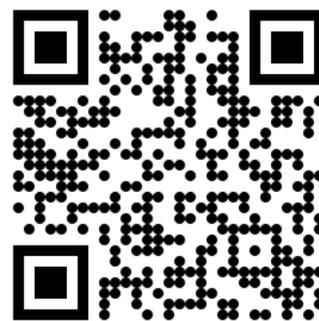
ISCRIZIONI

Per iscriversi compilare l'apposito modulo:

Modulo per iscrizione:

<https://forms.gle/m3P4Y7C8NzSabxtZ9>

*In caso di difficoltà
chiamare
il 339 8687805*



IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1° e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2° E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

'... Gesù disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ... Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini"...'
Lc 5, 1-11

Noi volontari della Caritas Parrocchiale stiamo partecipando ad alcuni incontri di formazione presso la Casa della Carità a Lecco. Sono occasioni preziose per imparare, riflettere, verificare e confrontarci sul nostro modo di intendere e di vivere il volontariato.

Il brano di Vangelo di Luca narra della pesca miracolosa e della chiamata di Pietro a seguire Gesù, in pratica a diventare volontario. Pietro può fare della propria esistenza un'occasione di salvezza per gli altri. La rete piena di pesci è un'immagine chiarissima: c'è un'umanità infinita che chiede salvezza e noi dobbiamo ascoltare quella voce in tutta la sua forza. E' una chiamata al coinvolgimento, al soccorso, sono grida di aiuto, richieste di pace, pianti di solitudine, domande di vicinanza e di perdono. La parola di Dio è capace di aprirci gli occhi, di renderci più sensibili ad ogni voce e capaci di fare spazio a quell'umanità.

Il volontariato non è altro che la condizione di vita della gratuità. Noi siamo capaci di fare le cose gratis e sappiamo gustare ciò che abbiamo ricevuto gratis. La vita ci è stata donata gratuitamente e gratuitamente l'abbiamo donata ai figli. Gli amici, quelli veri, sono gratis; andare in montagna, camminare in un bosco o lungo una spiaggia, ammirare un tramonto sono gratis... Ci viene naturale fare le cose gratis: ci siamo presi e ci prendiamo cura dei figli, dei genitori anziani, dei nipoti; doniamo parte delle nostre energie e del nostro tempo ad associazioni, iniziative sociali, culturali... Un pò della gratuità di Dio noi

la incarniamo, e seriamente. Si può fare volontariato in tanti modi e in tanti ambiti, ma quando ci occupiamo di persone, non dobbiamo mai dimenticare che stiamo agendo con esseri umani con una loro dignità, un loro mondo, una loro storia che non conosciamo... Allora significa che, quando siamo volontari e incontriamo l'altro, dobbiamo fare come Mosè (Es. 3) che si toglie i calzari ed entra scalzo, perché è terra sacra. Non dobbiamo mai correre il rischio di essere giudicanti, non ne abbiamo alcun diritto. A volte si incontrano persone che hanno alle spalle percorsi difficili, contraddittori, complicati... Bisogna discernere, capire, diventare capaci di contemplare il mistero dell'esistenza umana di quella persona. Dobbiamo restituire l'idea di un'umanità vera, non di una umanità giudicante, egoista, chiusa.

Ed infine, vivere la carità nel volontariato significa fare bene il nostro lavoro e farlo in sintonia con gli altri volontari. Il confronto, la condivisione sono fondamentali per interpretare l'annuncio del Risorto.



INSEGNACI A FARE SPAZIO

Signore Gesù,
Dio mite e povero,
che hai condiviso la vita con chi te l'ha tolta
e hai donato salvezza a chi aveva da offrirti
solo il peccato,
insegnaci a fare spazio all'altro,
senza nulla chiedere in cambio:
né doni né gratitudine né conversione.

Insegnaci a seminare,
in umiltà e mitezza.
Insegnaci a non esigere.
Insegnaci
ad attendere che l'Amore,
in ognuno, generi la vita.
Amen.



cf. Lc 14,1.7-14 www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalila Mariniello

CONCERTO GOSPEL SOL QUAIR

SERATA IN MEMORIA DI MORENA PARISI

Il concerto Gospel è in favore di ASPOC che è un gruppo di genitori di bambini disabili con ritardo cognitivo che da molti anni si adopera per sviluppare contesti significativi di apprendimento, per migliorare l'approccio dell'adulto nei confronti del bambino/ragazzo disabile e per valorizzare l'apporto che tutti coloro che ne sono a stretto contatto (genitori, fratelli, educatori, operatori della salute, istituzioni) possono fornire.

Aspoc - Associazione per lo Sviluppo del Potenziale Cognitivo - è un'associazione di Lecco di genitori di bambini, ragazzi e giovani adulti con disabilità cognitiva.

Aspoc si adopera per sviluppare contesti significativi di apprendimento, per migliorare l'approccio dell'adulto nei confronti del bambino/ragazzo disabile e per valorizzare l'apporto che possono offrire tutti coloro che ne sono a stretto contatto (genitori, fratelli, educatori, operatori della salute, scuole, istituzioni, aziende).

Si rivolge a famiglie di Lecco e provincia e promuove attività finalizzate sia allo sviluppo cognitivo che a quello psico-fisicosociale di persone con disabilità cognitiva.

I PROGETTI DI ASPOC:

INSIEME PER CRESCERE:

incontri al sabato sera di attività di socializzazione, ludiche e di divertimento.

L'AUTONOMIA CLASSIC:

progetti per l'acquisizione di autonomie nell'ambito personale, domestico, sociale, relazionale e comunicativo per una vita indipendente.

ASPOCOLLEGE:

uno spazio di apprendimento aperto, inclusivo ed originale, attivo da settembre a giugno, tutti i giorni dalle 8.00 alle 16.00.

HELP DESK GENITORI:

offre un continuo supporto alle famiglie attraverso una consulenza psicologica.

Aspoc ha contribuito e ancora oggi contribuisce, a fianco delle strutture scolastiche e socio-sanitarie, alle istituzioni e ad altre associazioni presenti nel territorio, alla creazione di un contesto culturale e sociale che possa sempre meglio comprendere, supportare e accogliere i ragazzi con disabilità cognitiva.

Parrocchia DivinSalvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino
Via Papa Giovanni XXIII 6 - Pescate (LC)

Aspoc Lab ETS
associazione per lo sviluppo del potenziale cognitivo

Giovedì 8 febbraio
2024 ore 20.45
CONCERTO

Coro gospel Sol Quair
Dir. Giuseppe Caccialanza Basso: Daniele Rossi
Chiesa parrocchiale Olginate

Serata in memoria di Morena Pasini
I fondi raccolti durante la serata verranno devoluti all'Associazione **ASPOC LAB**

IL DIRITTO DI VIVERE: QUALE FUTURO



Nei mesi scorsi si è tenuto a Brescia il Convegno *“Trent’anni di impegno in Bosnia Erzegovina: per quale futuro”* organizzato da IPSIA (Istituto Pace Sviluppo innovazione Acli).

Oltre 30 anni fa iniziava il conflitto in Bosnia Erzegovina che con i suoi 100.000 morti riportò la guerra in Europa, a pochi chilometri da casa nostra e di fatto segnò in maniera indelebile la generazione che andava al mare in Jugoslavia e sancì immediatamente la fine delle illusioni di coloro che credevano che con la fine del Socialismo sarebbe iniziato un periodo di pace per il mondo intero fondato sul libero scambio e la democrazia.

Guerra, violenza, armi, denaro sporco, trafficanti d’armi, morte... Queste parole, questi vocaboli cosa dicono? In fondo queste guerre e la guerra più vicina a noi in Jugoslavia, non è nostra, chi l’ha voluta? Io cosa c’entro? Ci basta la nostra inerzia, basta il nostro silenzio. Ma allora dove sono i buoni e i cattivi? In fondo io non ho fatto nulla, io non ho ucciso nessuno, io non sono un violento. Dobbiamo rinunciare a tutto ciò che è sicurezza, alle nostre idee. Nessuno ha le risposte.

La situazione in cui versa oggi la Bosnia, un paese la cui età media è di 29 anni, per cui la maggioranza è nata dopo il conflitto e oggi in massima parte emigra o viene nutrita dal veleno della guerra e da chi lo alimenta senza conoscere la guerra stessa.

Mentalmente ripercorro l’esperienza e l’impegno delle organizzazioni nei campi profughi con i volontari di Olginate e Pescate. Al campo profughi ho visto che l’uomo sa adattarsi. Forse è il migliore animale come capacità di adattamento. Ci si adatta a mangiare molto poco, brodaglia, fagioli, a volte un pezzo di carne nodosa, niente verdure, niente frutta, poco pane. Al campo profughi ci si adatta alla poca igiene, ai pochi spazi; stanza di 4x4 mt per 6-8-10 persone.

Ci si adatta a vedere soffrire, a vedere morire. Gli occhi dei bambini hanno visto ben altro e nulla per il momento li scuote, i loro occhi assenti. Ci si adatta a non fare nulla (i profughi come tali non possono lavorare) e si sta in silenzio, quasi nel nascondimento, così che nulla debba più succedere.

Il nostro perbenismo, non ci dà più nessuna possibilità. Ci ha vinti. Noi di fronte a tutto, non ci muoviamo più, non scegliamo più. Siamo persi, in balia di una corsa frenetica per l’accaparramento di ogni cosa, di ogni persona. Siamo soli, stretti in un abbraccio ego centrista con tutti i nostri averi.

Per questa ragione è sempre più necessario continuare a studiare e a riflettere su quanto è successo e su quanto ancora avviene.

La missione di IPSIA resta così quella di continuare ad offrire occasioni di conoscenza e di volontariato.



TESSERAMENTO ACLI 2024

- ORDINARIA: EURO 20
- FAMILIARE: EURO 14

PATRONATO:

MERCOLEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 12.30

CAF:

LUNEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 15.00 - alle ore 18.00

Per appuntamenti telefonare al numero 0341.651700 in orario di ufficio (per urgenze contattare la sede di Lecco allo 0341.361618)



MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681444



Felice di
fatti felice.

Presso
OREFICIERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via C. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320139
C.F. MNZSRA76P07E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/682228 email: nonsolottica@libera.it

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT_RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
assistenza tecnica elettrica ed elettronica servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC)
(strada provinciale) numero unico
0341 680424

info@elettrosie.it www.elettrosie.it

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
cell. 3478141560
e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it



Potatura & Abbattimento
Tree Climbing
Progettazione & Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
+39 391 736 1454

**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com

FARMACIA SANTA CROCE

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**

FARINA ONORANZE FUNEBRI

DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370